MAROCCO

limoni, cicogne e riad

novembre 2019

I VIAGGI

laforma delviaggio

SU MISURA

IL VOSTRO ITINERARIO

il racconto

Un paese sicuro e accogliente, un clima spettacolare, un sistema alberghiero tra i più organizzati al mondo e una gastronomia celebre per la varietà e la qualità delle materie prime. Basterebbe questo per fare del Marocco una meta ideale, ma ovviamente c'è molto di più alla base del vero e proprio amore che abbiamo per questo paese. Fez e Marrakech sono due gioielli che tutti dovrebbero visitare almeno una volta nella vita, e diciamo almeno una volta perché sono città di tale fascino ed effervescenza da lasciare sempre intatta la voglia di tornarci, anche in chi le ha già frequentate in passato. Medine bianco calce ravvivate da lampi di colore incrostati su vecchie porte di legno; improvvise ed esuberanti fioriture; asini che accompagnano quotidianamente il lavoro dell'uomo; tintorie medievali e una infinità di botteghe storiche sono solo alcuni degli aspetti che tanto affascinano il viaggiatore.

E a punteggiare le città scuole coraniche, antiche biblioteche, fontane e palazzi principeschi in cui "sentire" l'anima artistica di questo paese, così sviluppata da farne l'epicentro di un gusto che a partire dal XIII secolo ha letteralmente invaso mezza Europa. E del resto le decorazioni su legno o a stucco sono di tale varietà ed eleganza che non si può che rimanere rapiti di fronte alla maestria artigianale che le ha create, così come non si può restare indifferenti allo spettacolo botanico e cromatico ideato da Yves Saint Laurent nella sua dimora di Marrakech, il giustamente celebre Jardin Majorelle. Nel percorso poi avremo anche modo di scoprire Meknès, Rabat e Casablanca, antiche capitali oggi diversissime tra loro ma accomunate dalla persistenza di capolavori architettonici antichi e moderni di rara bellezza, dalla strepitosa nuovissima Moschea di Hassan II nella città resa celebre dal film con Humphrey Bogart al sito archeologico di Cellah a Rabat passando dalla struggente medersa Bou Inania di Meknès. Attenti, potrebbe diventare il vostro posto preferito…

il diario di viaggio

giorno 1:
- volo e trasferimento in riad

giorno 2:
- Medina di Fez
- Sinagoga Ibn Danan
- Madrasa Al-Attarine
- Concerie di Fez

giorno 3:
- Meknès
- Madrasa Bou Inania
- Necropoli di Chellah
- Rabat

giorno 4:
- Kasbah degli Oudaya
- Casablanca

- Moschea di Hassan II

- Palais de la Bahiaa

giorno 5:

- Medina di Marrakech
- Piazza Jemaa El-Fna
- Tombe Sadiane

giorno 6:

- Souk di Marrakech
- Jardin Majorelle

I VIAGGI laforma delviaggio SU MISURA

cosa vedrete: arte e storia

Sinagoga Ibn Danan: chi conosce la storia della dominazione araba di queste terre e della vicina Spagna sa che per secoli qui hanno convissuto più o meno pacificamente musulmani, ebrei e cristiani. Gli antichi quartieri ebraici ne sono la perfetta testimonianza, e la piccola e nascosta sinagoga di Fez è uno dei gioielli nascosti da non perdere in città.

Madrase: le scuole coraniche sono tra gli edifici più spettacolari che visiteremo, perché è qui che potremo avvicinarci di più a quella profusione di intrecci, scritte cufiche, decorazioni che, su legno, a maiolica o in stucco, hanno reso immortale l'arte del paese. Alcune sono attive tutt'oggi, mentre altre offrono uno spaccato della vita scolastica nei secoli passati, tra gloriosi portici, scale in legno traballanti e piccole camere destinate agli studenti più meritevoli.

Necropoli di Chellah: sito archeologico con resti romani e merinidi, la necropoli di Chellah è immersa in uno splendido giardino fiorito dove nidificano le immancabili cicogne. Tra tombe di marabutti (santi uomini simili agli eremiti cristiani) e piante rare una passeggiata qui è un'immersione sorprendente nella lunghissima storia marocchina, in un'area che fu abitata anche da fenici e cartaginesi…

Moschea di Hassan II: inaugurata solo nel 1993 è la terza moschea per grandezza al mondo. Progettata dall'architetto francese Michel Pinseau è appoggiata sull'oceano in posizione decisamente panoramica. La ricchezza delle decorazioni esterne e interne è impressionante, soprattutto se si considera il fatto che per realizzarla sono stati coinvolti oltre 30.000 artigiani: più che un edificio religioso è la summa delle straordinarie tradizioni del paese, arrivate intatte e in splendida forma fino ad oggi.

Tombe Sadiane: riscoperte solo nel 1917 sono state risparmiate dalla furia di Moulay Ismali, che voleva cancellare le tracce dello splendore della dinastia precedente. E di splendore vero si tratta: la sala più importante, quella delle dodici colonne ha soffitti in cedro e stucco finemente intagliate e elegantissime tombe in marmo di Carrara. Rinascimento in chiave berbera.
Jardin Majorelle: se un giardino e una casa vengono fatti realizzare prima da un pittore francese amante della botanica e poi da Yves Saint Lauren, il risultato non può che essere un capolavoro. Piante rare e cactus sbalorditivi, fontane e piscine cristalline, tartarughe e cascate di bouganville, colori sgargianti e ben assortiti vi accompagneranno nella visita di uno dei luoghi più incredibili di Marrakech. L'unico difetto? Vorreste poterci abitare per qualche tempo…

Palais de la Bahiaa: una storia di sultani e vizir, reggenti e concubine, generali francesi e mogli predilette. Un palazzo realizzato su una superificie di otto ettari con rigogliosi giardini a fare da collegamento tra le oltre 150 stanze. E pensare che da fuori non solo non si vede niente, ma nemmeno si intuisce la grandiosità nascosta dalle mura cittadine e del viale di ingresso costeggiato di arance amare. Un sogno nascosto allo sguardo di tutti, un omaggio a una donna, un'ostentazione di potere e ricchezza riservato a pochi. In poche parole tutto il fascino di Marrakech condensato in un unico edificio…

cosa vedrete: città

Medina e concerie di Fez: un modo perfetto per iniziare il viaggio. La medina (città antica) di Fez è forse la più sbalorditiva. Una miriade di vicoli si attorcigliano attorno alle due arterie principali, offrendo ad ogni curva, ad ogni angolo, visioni che stanno sospese tra il sogno e la reminescenza di un mondo lontano. Immersa nel bianco calce dei suoi muri la popolazione si muove sinuosa tra porte di legno colorate, gatti, asini, piccole botteghe artigiane, fino ad arrivare alle porte del luogo simbolo: le concerie. Qui vengono tinte le pelli con metodi antichi e naturali, e la visione dalle terrazze delle pozze colorate è semplicemente indimenticabile.

Meknès: la più recente delle città imperiali fu resa tale sono nel XVII secolo. Questo spiega parzialmente la sua struttura più ariosa rispetto alla vicina Fez, evidente soprattutto nella splendida piazza Lahdim, che culmina nella visione della porta Bab Mansour, considerata la più importante e maestosa del Marocco.

Rabat e Kasbah degli Oudaya: la capitale moderna del paese è forse la meno famosa, e in parte anche la meno scenografica. Noi ci fermiamo però perché ci piace molto la sua aria viva, meno turistica e più autentica. La sua medina è un incrocio di lasciti almohadi e andalusi, ma il vero spettacolo è la splendida Kasbah degli Oudaya, una specie di quartiere fortificato a picco sul mare. Varcando il suo severo sistema murario è impossibile aspettarsi il dedalo di stradine colorate di bianco e di azzurro che vi aspetta: in pratica Santorini nascosta in mezzo al Marocco…

Casablanca: il Marocco che non ti aspetti. Di nome forse la più nota, ma quasi solo grazie a Humphrey Borgart e Ingrid Bergman, la città è meno conservata delle altre, ma pare che sia il posto migliore per vivere di tutto il paese. La posizione sul mare, la varietà di hotel e ristoranti di livello europeo e una certa *grandeur* che si respira fa intuire il perché.

Medina di Marrakech: la città rossa, per via dei colori delle sue mura e delle sue porte, è l'apice di ogni viaggio in Marocco. Il centro è splendidamente cinto da bastioni del XII secolo abitati da numerose cicogne e costellato di fontane, minareti, scuole coraniche, piccole piazze. Qui più che in ogni altro luogo si avverte la vicinanza con i regni almoravide e almohadi, gli stessi che hanno reso splendida l'Andalusia, e in effetti in alcuni punti sembra di essere a passeggio nelle sale dell'Alhambra di Granada o sotto la Giralda di Siviglia. Rutilante di vita e di colori la medina di Marrakech vi stupirà ad ogni angolo.

Piazza Jemaa El-Fna e souk di Marrakech: la piazza più famosa del paese e l'infinito mercato che da qui parte sono l'anima pià autentica di Marrakech. Tessitori e botteghe artigiane, incantatori di serpenti, eleganti bar panoramici, negozi di ogni tipo e livello, *street food* e angoli nascosti di puro incanto. Qui si trova davvero tutto.

artigianato: se pensate ai souk come ad un posto dove acquistare solo cibo e cianfrusaglie vi sbagliate. Certamente potrete trovare souvenir a basso costo, nel caso ne aveste bisogno, ma conoscendo i posti giusti potrete trovare veri e propri pezzi unici: tappeti, ovviamente, ma anche ferro battuto, stoffe, antiche porte decorate, candelabri, gioielli… Insomma cercheremo di non farvici stare troppo tempo solo per evitare di farvi spendere troppo…

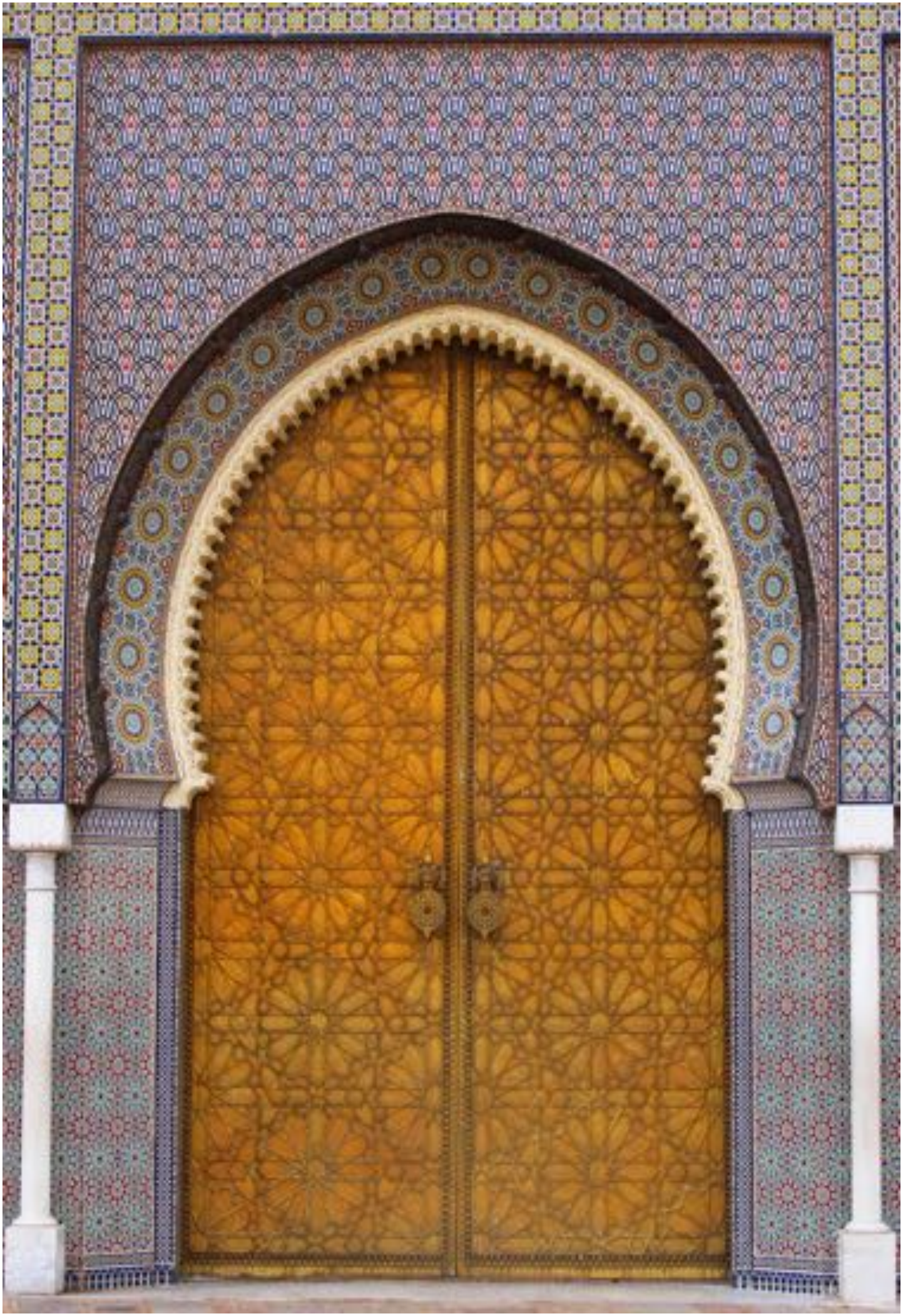
hammam: anche in questo caso avete più opzioni. Potete scegliere una confortevole versione "occidentalizzata", simile alle spa che si trovano da noi, oppure provare quella più autentica, frequentata dai locali. Esperienza rude e un po' "estrema", ma sicuramente molto affascinante.

riad: i normali viaggi di gruppo in Marocco prevedono pernottamenti in hotel standard. Noi preferiamo di gran lunga i riad, antiche case private trasformate in piccoli ed eleganti "boutique hotel". Hanno poche camere, ma permettono di vivere l'atmosfera locale come nessun'altra sistemazione. Quelli che proponiamo, tra l'altro, sono davvero dei posti da cui dispiace dover andare via…

enogastronomia

tè e spezie: una delle cose che non si possono non fare in Marocco è immergersi nei souk, rutilanti mercati di strada traboccanti di ogni articolo immaginabile. Ma l'angolo delle spezie e dei tè è sempre il più amato. Cumuli di polveri colorate, profumi d'oriente e una varietà inimmaginabile vi rapiranno. Cercheremo di non farvi frodare dagli abilissimi mercanti portandovi da quelli che conosciamo meglio, ma il piacere dell'acquisto qui sta anche nella trattativa, immancabilmente accompagnata dal tè alla menta onnipresente a queste latitudini.

tajine & co.: la cucina marocchina è soprendente, soprattutto se siete amanti delle verdure e della carne, o almeno di uno dei due prodotti. E la tajine ne è l'espressione più alta. Splendide pentole di coccio in cui vengono cucinate lentamente pietanze dai sapori autentici e decisamente mediterranei arricchite con olive, spezie, prugne, piccoli limoni in salamoia…



laforma
delviaggio